



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Dicembre



#### VITTORIA

Non lasciava in pace l'ex convivente arrestato dalla polizia

A seguito dei ripetuti comportamenti persecutori e le numerose denunce della vittima, l'uomo è stato arrestato per i reati di maltrattamenti e lesioni aggravate.

MICHELE FARINACCIO pagina XII

#### COMISO

Viabilità più sicura in via S. Biagio consegnata la nuova rotonda che rispetta lo stile del centro

ALESSIA CATAUDELLA pagina XIII

#### VITTORIA

Lavori in corso per le aree ludiche. Subito la Villa comunale poi altre zone della città

NADIA D'ANATO pagina XIII



#### MODICA

La storia della Sicilia nel "racconto" di Iudice e la sua arte figurativa

Trent'anni di opere, trent'anni di lavori entrati a pieno titolo nella storia dell'arte figurativa contemporanea. Grande apertura mercoledì per la mostra "Iudice 1982-2022".

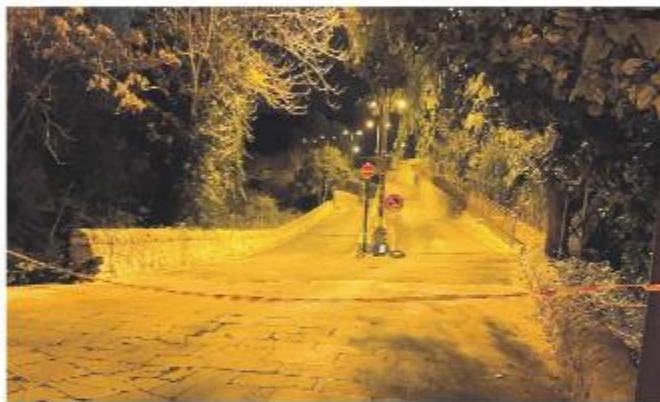
ALESSIA CATAUDELLA pagina XIV

## La denuncia di Ragusa in Movimento: «Rimozioni nonostante il pagamento del ticket» Ibla, scoppia la guerra dei parcheggi

Il Comune si difende: aree interdette alle auto per questioni di sicurezza

«In heat in pomeriggio nel giorno dell'immolata per i tanti ragusani e turisti che intendevano trascorrere qualche ora nel quartiere barocco». La denuncia arriva dall'associazione politico-culturale Ragusa in Movimento che negli ultimi giorni era stata protagonista di prese di posizione decisamente più morbide nei confronti dell'operato dell'amministrazione Cas-

LAURA CURELLA pagina X



## Parte da Vittoria la battaglia contro l'utilizzo del "cibo sintetico"

La giunta ha aderito alla petizione da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare



Dalla carne da laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi

Parte da Vittoria la protesta contro il cibo sintetico. La giunta ha infatti aderito alla petizione contro il cibo sintetico, da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle foreste.

È partita dunque la grande mobilitazione avviata dalla Coldiretti contro il cibo sintetico, con la via alla raccolta di firme su tutto il territorio nazionale per fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futuro dei nostri allevamenti e del'intera filiera del cibo Made in Italy. La petizione è stata sottoscritta all'Assemblea Anci, tenutasi a Bergamo lo scorso novembre, dall'associazione Amici della Lupa. L'obiettivo è promuovere una legge che vieti la

lizzazione del cibo sintetico in Italia, dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi. Prodotti che, secondo Coldiretti, potrebbero presto inondare il mercato europeo sulla spinta delle multinazionali e dei colossi dell'hi tech. Già ad inizio 2023 potrebbero essere, infatti, introdotti a livello UE le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio, mentre entro il primo semestre 2023 negli Usa potrebbero già entrare in commercio i primi prodotti sintetici.

«In un Paese riconosciuto a livello mondiale quale maestro dell'arte culinaria e del buon cibo, a partire dal Parmigiano per finire con il Cerasuolo» ha dichiarato il sindaco di Vittoria, Francesco Aiello, «non si può accettare che accada questo. Dobbiamo opporci con ogni mezzo lecito a nostra disposizione e fare sentire la nostra voce, al fianco della Coldiretti. Aiello ha poi sottolineato come Vittoria, città simbolo dell'agricoltura e quindi del cibo, non possa che essere in prima fila in questa battaglia a difesa dei prodotti di qualità».

#### ASP 7

Sì alla stabilizzazione di 131 infermieri

L'azienda sanitaria provinciale di Ragusa annuncia l'avvio delle procedure di stabilizzazione per 131 infermieri. Due le procedure: per chi ha tre anni di servizio (anche non continuativi) negli ultimi otto e per chi ha prestato servizio anche durante l'emergenza Covid.

LAURA CURELLA pagina XI

#### I CONTROLLI

Sisma, nessun danno a scuole e ospedali

Solo un po' di spavento, soprattutto per alcuni residenti delle zone più vicine all'epicentro, ma fortunatamente nessun danno a persone o cose. Il monitoraggio che è stato effettuato nella giornata di ieri nei vari comuni sugli edifici più vulnerabili, in particolare scuole ed ospedali, ha dato esito negativo. A seguito della scossa che è stata avvertita in provincia di Ragusa nella serata di giovedì scorso, alle 21,26 e classificata di magnitudo M1,4,3, le lesioni in tutte le scuole di Ragusa (almeno quelle che ieri avevano deciso di non fare ponte) hanno preso il via a partire dalla terza ora.

MICHELE FARINACCIO pagina XII

#### CALCIO

Mercato, primo colpo il "professore" Ancione ha firmato per il Modica



Il primo colpo del mercato invernale del Modica è Daniele Ancione.

# Viabilità più sicura in via S. Biagio consegnata la nuova rotonda che rispetta lo stile del centro

Il vicesindaco Cassibba: «Collocata una scultura che è stata donata dai fratelli Vapore nel 2009»

**COMISO.** Consegnata la rotonda di via San Biagio. Renderà il flusso veicolare più fluido e sicuro. «La rotonda che abbiamo realizzato nei tempi previsti, fa parte delle molteplici opere che stiamo consegnando e che cambieranno il volto della nostra città», dice il vice sindaco con delega alle Opere pubbliche Roberto Cassibba.

«È un intervento relativo alla viabilità che abbiamo reputato necessario – ancora Cassibba – la rotonda è stata progettata e quindi realizzata da Muneglia Salvatore, impresa esecutrice, nei 120 giorni lavorativi previsti, in perfetta armonia con il contesto in cui è inserita, rispettando lo stile del centro storico con il riutilizzo di tutta la pietra di Comiso presente nell'area di intervento e l'inserimento di una scultura donata dai fratelli Vapore nel 2009, per omaggiare tutti gli scalpellini di Comiso».

«A breve – anticipa il vice sindaco – consegneremo anche l'altra rotonda che è in via di completamento, quella cioè di corso Ho Chi Minh. A Comiso attualmente ci sono circa 7 cantieri aperti e altri saranno avviati grazie al grande impegno di progettazione di questa amministrazione e degli uffici competenti che hanno lavorato ala-

cremente. Tra i cantieri attivi, vanno ricordati quello dell'edilizia a canone sostenibile, la realizzazione della via XXV aprile a Pedalino, la messa in sicurezza e ristrutturazione dell'asilo San Biagio, la rete fognaria di via Saragat, il rifacimento del manto stradale delle importanti vie d'accesso alla città, quali via Piave, via Roma ed

altre, tutti gli infissi dell'istituto Saliceto, la manutenzione e riqualificazione del Museo Civico di Storia Naturale».

«Infine – annuncia Cassibba – la Soprintendenza ci ha dato parere favorevole per il progetto di rigenerazione urbana ammontante ad un milione e seicentocinquantamila euro, che prevede il rifacimento di una serie di strade nel centro storico, che verranno realizzate in pietra di Comiso. A breve sarà espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori. La maggior parte delle opere sono e saranno possibili grazie alla capacità di aggredire finanziamenti pubblici regionali e nazionali. Grazie agli uffici preposti e al dirigente di area, l'ing. Nunzio Micieli».

ALESSIA CATAUDELLA



La nuova rotonda di via San Biagio

COMISO

## Santa Lucia, emozione per il ritorno della processione

**COMISO.** Al via oggi pressola Chiesa Madre di Comiso il Triduo in onore di Santa Lucia che quest'anno vedrà il ritorno della processione per alcune strade cittadine del simulacro della santa. Oggi e domani alle 9 è in programma la celebrazione eucaristica, domani anche alle 11, a mezzogiorno il festoso scampanio, alle 18 la recita dei Vespri e la coroncina di Santa Lucia e alle 18.30 la santa messa vespertina. Lunedì, vigilia della festa, è in programma la celebrazione eucaristica alle 9 e poi, alle 14, la tradizionale e attesissima "abbiate re nuciddi", ossia il lancio delle noccioline dalla finestra della canonica,



per la gioia di piccini e grandi che si radunano in via San Biagio. Per lo più "armati" di ombrelli aperti al contrario cercano tutti di intercettare le noccioline che cadono giù dopo essere state lanciate. La nocciolina, per la sua forma, ricorda l'occhio e, com'è noto, Santa Lucia è protettrice della vista. Il diritto di processionare alla Chiesa Madre fu riconosciuto con decreto vescovile del 14 ottobre 1750. L'impresa ecologica Busso Sebastiano effettuerà un'azione di pulizia straordinaria attorno alla chiesa nel periodo antecedente le giornate clou dei festeggiamenti.

ANTONELLO LAURETTA

### COMISO: GRANDE FESTA PER I CENTO ANNI

## Il segreto di nonna Maria «La preghiera e il buon cibo»

**COMISO.** Ragguardevole traguardo quello raggiunto dalla signora Maria Scollo che lo scorso 5 dicembre ha compiuto 100 anni. Classe 1922, la neocentenaria, originaria di Chiaramonte, ma vittorinese di adozione, ha festeggiato insieme alle persone più care. Una vita semplice e onesta, vissuta per la famiglia e per il marito Giuseppe D'Agosta, "mastro bottaio" vittorinese, sposato nel 1947. Dalla loro unione sono nati tre figli: Giovanna, Cettina e Fernando, che hanno regalato a nonna Maria nipoti e otto pronipoti. Sacrificio e lavoro l'hanno portata prima a Roccazo, poi a Milano, a Vit-

toria e a Comiso, dove si è stabilita definitivamente. Nonna Maria non ha voluto rinunciare alla Messa e, da buona Terziaria Francescana, ha voluto ringraziare Dio per il dono della longevità. Ha ricevuto i saluti e gli auguri del sindaco, Maria Rita Schembari, che l'ha omaggiata di una targa ricordo. A chi le chiede quale sia il suo segreto lei risponde: «mangiare tutto e sano, pregare tanto, recitare il Rosario e tenere la mente occupata, magari con un cruciverba». «È un esempio di forza - dicono i familiari - un pilastro per la famiglia».

NADIA D'AMATO



# Parte da Vittoria la battaglia contro l'utilizzo del "cibo sintetico"

La giunta ha aderito alla petizione da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare



## Dalla carne da laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi

Parte da Vittoria la protesta contro il cibo sintetico. La Giunta ha infatti aderito alla petizione contro il cibo sintetico, da inoltrare al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle Foreste.

È partita dunque la grande mobilitazione avviata dalla Coldiretti contro il cibo sintetico, con il via alla raccolta di firme su tutto il territorio nazionale per fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futuro dei nostri allevamenti e dell'intera filiera del cibo Made in Italy. La petizione è stata sottoscritta all'assemblea Anci, tenutasi a Bergamo lo scorso novembre, dall'assessore Anastasia Licitra. L'obiettivo è promuovere una legge che vieti la produzione, l'uso e la commercia-

lizzazione del cibo sintetico in Italia, dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi. Prodotti che, secondo Coldiretti, potrebbero presto inondare il mercato europeo sulla spinta delle multinazionali e dei colossi dell'hi tech. Già ad inizio 2023 potrebbero essere, infatti, introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio, mentre entro il primo semestre 2023 negli Usa potrebbero già entrare in commercio i primi prodotti sintetici.

«In un Paese riconosciuto a livello mondiale quale maestro dell'arte culinaria e del buon cibo, a partire dal Parmigiano per finire con il Cerasuolo- ha dichiarato il sindaco di Vittoria, Francesco Aiello- non si può accettare che accada questo. Dobbiamo opporci con ogni mezzo lecito a nostra disposizione e fare sentire la nostra voce, al fianco della Coldiretti». Aiello ha poi sottolineato come Vittoria, città simbolo dell'agricoltura e quindi del cibo, non possa che essere in prima fila in questa battaglia a difesa dei prodotti di qualità.

**NADIA D'AMATO**

# Nessun danno a scuole e ospedali il terremoto ha solo fatto paura

 Ieri studenti in classe dalla terza ora dopo gli accurati controlli

 Il monitoraggio che è stato effettuato nella giornata di ieri sugli edifici più vulnerabili

Solo un po' di spavento, soprattutto per alcuni residenti delle zone più vicine all'epicentro, ma fortunatamente nessun danno a persone o cose. Il monitoraggio che è stato effettuato nella giornata di ieri nei vari comuni sugli edifici più vulnerabili, in particolare scuole ed ospedali, ha dato esito negativo. A seguito della scossa che è stata avvertita in provincia di Ragusa nella serata di giovedì scorso, alle 21,26 e classificata di

magnitudo ML 4.1, le lezioni in tutte le scuole di Ragusa (almeno quelle che ieri avevano deciso di non fare ponte) hanno preso il via a partire dalla terza ora. Questo per permettere il monitoraggio degli edifici e di verificare eventuali criticità, in tutta sicurezza. Criticità che fortunatamente, così come evidenziato dallo stesso sindaco di Ragusa, Peppe Casì al nostro giornale, non sono state riscontrate.

Nicastro già ieri sera la protezione civile del Comune di Vittoria, sotto la supervisione dell'assessore alle Infrastrutture, Giuseppe Nicastro e del sindaco Francesco Aiello, si è messa al lavoro per controllare edifici pubblici della città comprese le scuole. Controlli che sono continuati anche ieri mattina senza che nemmeno in questo caso sia stata evidenziata alcuna criticità. Le stesse verifiche sono state effettuate più o meno in tut-

ti i comuni della provincia. Un'altra scossa di terremoto si è poi verificata nella notte tra giovedì e venerdì alle 4.46, con epicentro a Rosolini, al confine con la provincia di Ragusa. La magnitudo, per fortuna, è stata più bassa, 2,9. Il terremoto è stato di tipo ondulatorio. Quella che è stata maggiormente avvertita, come accennato, è stata certamente la scossa delle 21,26. E' partito fittissimo il tamtam sui social network e sui gruppi whatsapp, attraverso il quale si chiedevano conferme di ciò che fosse appena avvenuto e ci si sincerava che amici e parenti più stretti stessero bene.

Si tratta certamente di un caso ma spesso, nel corso degli anni, a dicembre si sono verificate scosse di terremoto. La più recente nel 2020, allo stesso orario di quella di giovedì sera, ed esattamente alle 21,27, di magnitudo 4.4. La terra aveva tremato anche in questo caso per una decina di secondi. Il sisma è stato nettamente avvertito nel Ragusano, nel Siracusano e nel Catanese. L'epicentro in mare tra Santa Croce Camerina e Gela in provincia di Ragusa, ad una profondità di 30 chilometri. La scossa era stata avvertita anche a Palermo città e a Catania città. Secondo le indicazioni dell'Ingv i due centri più vicini all'epicentro che era stato comunque registrato in mare erano stati Vittoria e Gela.

**MICHELE FARINACCIO**

# Troppi terremoti in pochi giorni «Ecco che succede sotto la Sicilia»

**Il ricercatore Ingv. Luciano Scarfi:** «A Mazzarrone e Rosolini scosse originate da faglie diverse. E l'Etna stavolta non c'entra»

**FABIO RUSSELLO**

**CATANIA.** Che la terra tremi in Sicilia non è di certo un fatto raro. Anzi, ogni giorno ci sono scosse strumentali che noi non avvertiamo nemmeno. Capita invece - e questa è sì una coincidenza - che in pochi giorni nelle Eolie lo Stromboli si metta a eruttare, con addirittura un allarme tsunami, che al largo dell'arcipelago ci sia una scossa di magnitudo superiore a 3 (non fortissima, ma comunque forte) e che prima a Paternò e poi a Mazzarrone e Rosolini ci siano terremoti di magnitudo tale da far oscillare i lampadari e far tintinnare le vetrinette e i soprammobili di casa.

Ma che sta succedendo sotto la Sicilia, che relazione c'è tra i terremoti degli ultimi giorni di intensità non strumentale e registrati in aree così diverse dell'isola? In realtà, come spiega Luciano Scarfi, geologo e ricercatore dell'Ingv Osservatorio Etneo, la relazione è solo sulla "macrogeologia": la Sicilia si trova in un'area dove collidono la placca africana e quella eurasiatica e dun-

que è "normale" che vi siano i terremoti. Se si va però più nel dettaglio, i terremoti di magnitudo non solo strumentale che si sono registrati negli ultimi giorni hanno tutti una genesi diversa perché originati da strutture diverse.

«Intanto questi terremoti in Sicilia Sud Orientale - ha spiegato Luciano Scarfi - non fanno altro che evidenziare che si tratta di un'area sismicamente attiva e caratterizzata da una elevata pericolosità sismica, come la storia del resto ci insegna».

Quello con epicentro a 4 chilometri a sud est di Mazzarrone e con un ipocentro a soli 10 km di profondità è stato chiaramente avvertito dalla popolazione di tutta o quasi la Sicilia orientale e non solo nei piani alti dei palazzi.

«Quello di ieri - ha spiegato Luciano Scarfi - è stato originato in un'area che ha molte piccole faglie. Quella più nota, ma non è quella che ha provocato il sisma di Mazzarrone, è la cosiddetta struttura di Scicli - Ragusa, un insieme di piccole faglie che esistono nell'area, è una delle tante faglie nella zona de-

gli Iblei». E quello di Mazzarrone dell'8 dicembre e quello di Rosolini dell'alba del 9 dicembre sono originati da faglie diverse anche se riconducibili alla struttura e alla situazione geologica di una zona sismicamente attiva e "pericolosa".

Pericolosa perché la Sicilia è in mezzo ai due giganti: la placca africana e la placca euroasiatica: «E noi - spiega Scarfi - siamo in mezzo perché il margine delle placche attraversa il Mediterraneo centrale».

Di sicuro c'è che il terremoto di Mazzarrone non ha nulla a che vedere con l'Etna, con i suoi borbottii e le sue eruzioni: «A Mazzarrone - ha detto il ricercatore dell'Ingv - il sisma è di natura tettonica, nell'Etna i terremoti sono di altra natura».

Quindi prima le Eolie, poi Paternò, poi Mazzarrone e poi ancora Rosolini, tutti eventi a sé stanti e sostanzialmente non collegati tra loro: «Il motore è sempre lo stesso e cioè il Mediterraneo Centrale e le placche che si scontrano. Se andiamo nel particolare no. Sono tutti terremoti che non si possono collegare. Ma noi - ha spiegato Luciano Scarfi - ne stiamo parlando perché stavolta sono state avvertite dalla popolazione. Ma se andassimo a contare tutte le scosse non avvertite, quelle strumentali, vedremmo che di piccole scosse ce ne sono parecchie. In questo caso fa scalpore perché sono state di magnitudo più forte e quindi avvertite dalla popolazione». Senza contare che nel mare Ionio a poche decine di km dalla Sicilia c'è un'altra faglia, quella denominata Alfeo Etna, ed è quella maggiormente studiata perché è quella che bisogna temere di più. Ovviamente non potendo prevedere i terremoti si può solo agire nella prevenzione: «E' l'unica arma che abbiamo. Bisogna risanare le strutture esistenti e migliorare le tecniche di costruzione. Ci vogliono molti soldi ma è l'unica arma che abbiamo».

# Fondi Fesr: in arrivo 6 miliardi

**L'annuncio.** La Commissione Ue ha approvato il programma operativo della Sicilia. Partono le misure di spesa per lo sviluppo che riguardano il periodo 2021-2027

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** La più robusta e poderosa delle macchine da guerra di fondi extraregionali per la Sicilia adesso aspetta solo di essere messa in moto e avviata. È arrivata, persino con un paio di settimane d'anticipo sul previsto, la risposta da Bruxelles che dà il via libera alla prossima programmazione comunitaria, leva di rilancio dell'Isola. Con il disco verde della Commissione europea viene approvato infatti il programma operativo della Regione Sicilia per l'impiego del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, il Fesr, relativamente al periodo 2021-2027. La dotazione finanziaria complessiva è di 5,8 miliardi di euro, di cui 4,1 miliardi provengono da fondi Ue.

Secondo quanto comunicato dalla Commissione, i principali obiettivi indicati dalla Regione nell'ambito dello sviluppo urbano sostenibile e il raggiungimento dei target climatici, intendono contribuire alla crescita di competitività in Sicilia attraverso investimenti nella transizione verde, nella ricerca e nella digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione. Il programma prevede infatti azioni volte alla decarbonizzazione e alla mitigazione, in linea con il piano europeo REPowerEU, ma anche a soddisfare le esigenze di mobilità attraverso la realizzazione di un sistema infrastrutturale, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale, sia per il traffico passeggeri che per quello merci nelle aree urbane e metropolitane. Con i due anni a fine programma che solitamente si possono dedicare alla fase di rendicontazione si arriverà dunque al 2029. Al termine di un periodo cioè più che congruo per stilare un importante bilancio sull'impatto delle opere realizzate. Le regole in campo sono più o meno invariate. In più occasioni, va detto, le Regioni hanno

casioni, va detto, le Regioni hanno provato a negoziare con l'Europa la possibilità di adottare un regime di contabilità speciale sul modello per intenderci di quelli adottati dagli Alti commissariati nazionali, simile a quella di un'azienda privata, ma con regole di contabilità pubblica, ma anche stavolta, sarà solo un desiderio non raggiunto. La strategia anti-stallo che puntava a obiettivi da raggiungere secondo metodologie più "smart" resta in cantiere per il futuro.

Rimane inoltre il criterio della compartecipazione con fondi regionali da parte delle singole regioni, tra cui la Sicilia che deve far chiarezza nel riordino dei propri conti. Adesso, da gennaio ci sarà la fase di selezione delle operazioni a cui darà priorità dopo il finanziamento delle azioni generali del Piano. Si tratta in dettaglio di stabilire priorità, progetti e finanziamenti dalle quali cominciare e per cui avviare una priorità. Un processo di scelte che impegnerà da subito il governo Schifani chiamato ad adottare in talk senso una serie di atti di giunta, di indirizzo e di pianificazione di dettaglio. Un miliardo e settecento milioni del totale è destinato a quelle che vengono definite "procedure dal basso", saranno cioè rese fruibili per associazioni di Comuni. Sono 29 le coalizioni di enti locali selezionate dal programma. Tra queste

le tre Città Metropolitane, Palermo, Catania e Messina, e sei aree urbane funzionali, che riprendono più o meno, ma non del tutto in maniera coincidente le aree territoriali dei Liberi consorzi, definite con un metodo statistico e parametri mutuati dall'Ocse.

Tra zone interne e centri urbani estesi l'intero territorio della Sicilia verrà coinvolto dalla misura; 11 sono le aree interne, più quella delle isole minori, 9 i sistemi territoriali di rango urbano. Entro giugno del 2023 andranno costituiti gli organismi intermedi di questi gruppi territoriali. La prossima settimana inoltre sarà tempo di Comitato di sorveglianza per la programmazione comunitaria che invece si appresta a chiudere i battenti. Martedì è prevista la sessione tecnica e mercoledì la riunione con i referenti della Commissione Ue e i rappresentanti della Regione in programma a Palazzo d'Orleans il Piano - ha dichiarato il governatore Schifani - sosterrà gli interventi, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito delle piccole e medie imprese». ●

## UNIONE DI COMUNI FONDI DALLA REGIONE

Il dipartimento delle Autonomie locali dell'assessorato della Funzione pubblica ha emesso il decreto per ripartire più di un milione tra le Unioni di comuni che ne avevano fatto richiesta lo

scorso agosto per migliorare i servizi resi ai cittadini. A fruire delle misure di sostegno integrato 24 Unioni di comuni già costituite. Il contributo più rilevante (90 mila euro ciascuno) all'"Ibleide" (Chiaromonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo nel Ragusano), al "Platani-Quisquina-Magazzolo" (Bivona, Cianciana, San Biagio Platani e Santo Stefano di Quisquina nell'Agrigentino) e i "Comuni dei Nebrodi", unione costituita da Longi, Frazzano e Mirto nel Messinese.

# Addio al bonus per i diciottenni opposizioni sul piede di guerra

**La misura.** Risorse destinate a finalità di sostegno del mondo dello spettacolo e della cultura

ALESSANDRA CHINI

**ROMA.** Addio a 18app, il bonus di 500 euro per prodotti culturali per i neo-maggiorenni voluto dal governo Renzi. Un emendamento della maggioranza abroga la misura ridestinando le risorse - 230 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 - a finalità di sostegno del mondo dello spettacolo e della cultura. Le opposizioni sono sul piede di guerra con Italia Viva che annuncia che farà ostruzionismo contro la misura. Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano lascia la scelta al Parlamento ma il governo sarebbe, comunque, già al lavoro per un nuovo tipo di card. Si tratta, comunque dell'ennesima grana nel percorso, già complicato e stretto, della manovra. Intanto la premier Giorgia Meloni annuncia una serie di emendamenti a nome del governo «per sostenere e promuovere, anche nel 2023, gli investimenti nei territori del Mezzogiorno, nelle aree

cratere del sisma dell'Italia centrale, nelle Zone economiche speciali e nelle Zone logistiche semplificate».

Le proposte potrebbero arrivare già domani in commissione Bilancio convocata per sfrendare, con lo strumento delle ammissibilità, gli oltre tremila emendamenti depositati da tutti i gruppi che toccano gli argomenti più disparati.

Nel frattempo, sulla legge di Bilancio arrivano nuove critiche da Confindustria: «Manca attenzione al lavoro e alla crescita del Paese. Serviva un taglio del cuneo choc», dice il presidente degli industriali Carlo Bonomi. «Nella legge di bilancio - replica il sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Massimo Bitonci - una parte considerevole dei fondi è andata alle misure sul caro energia e sul taglio del cuneo fiscale ma questo per il governo è solo l'impegno iniziale». Il governo, d'altra parte, è pronto a una serie di interventi successivi ai

quali mettere mano nel corso della legislatura ma, di fatto, diversi nodi, anche in manovra, restano ancora da sciogliere. Se viene confermato anche da fonti di Palazzo Chigi che il tetto al contante resterà a 5mila euro, il governo è ancora al lavoro sulla questione della soglia sotto la quale scatta l'obbligo di accettare il pagamento con la carta e che nella legge di bilancio è fissato a 60 euro. Una decisione dovrebbe arrivare comunque la prossima settimana in base alle interlocuzioni che sono in corso con l'Ue. Da capire, poi, il destino della proposta di modifica di Fratelli d'Italia, che prevede uno scudo penale per le imprese che hanno aderito alla rateizzazione dei debiti contributivi dovuti all'Agenzia delle entrate.

Molti emendamenti ripropongono il tema della proroga del superbonus al 110%. Il decreto aiuti quater prevede un decalage al 90% a partire dal 25 novembre. Ma da più parti, anche nella maggioranza, arriva la richiesta di una proroga almeno fino a 15 giorni dopo la pubblicazione della manovra. Sul fronte dello sblocco dei crediti d'imposta già maturati, invece, prende piede l'ipotesi, accanto a quello dell'utilizzo dello strumento degli F24, anche la possibilità di un coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti. Sempre nel decreto aiuti quater dovrebbe entrare, inoltre, la proroga della misura per i tavolini all'aperto liberi fino a fine giugno oggetto di un emendamento della Lega.

Forza Italia, intanto, insiste sulla propria misura bandiera: l'ulteriore innalzamento delle pensioni minime a 600 euro.

## PIÙ SOLDI PER SPETTACOLO ED EDITORIA LIBRARIA

ROMA. Abolire la app 18 per ridistribuirne i fondi (230 milioni) nel welfare dello spettacolo, che salgono da 40 a 100 milioni dal 2023, creando tra l'altro un fondo a favore della filiera del libro e delle biblioteche. Questo lo spirito che avrebbe mosso la maggioranza a promuovere l'emendamento all'articolo 108 alla legge di bilancio. Viene quindi abrogata la app 18, il bonus cultura che permetteva ai ragazzi di spendere 500 euro in acquisti culturali al compimento dei 18 anni. Viene incrementato il welfare per i lavoratori dello spettacolo con l'aumento dell'indennità di discontinuità che passa da «40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» a «40 milioni di euro per l'anno 2022 e 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023». L'emendamento della maggioranza prevede anche il «Fondo per il libro», con una dotazione pari a 15 milioni di euro annui. Il Fus (Fondo unico per lo spettacolo) diventa «Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo» ed è incrementato di 40 milioni a decorrere dal 2023. 10 milioni in più (260) al cinema, 5 milioni l'anno vanno ai carnevali storici. Aumentata la spesa per il funzionamento dei Musei statali e prevista l'istituzione della Fondazione Vittoriano per gestire e valorizzare il Complesso del Vittoriano. Infine in coincidenza col 150° della nascita di Guglielmo Marconi prevista una spesa di quattro milioni tra il 2023 e il 2024

# Mes, ora il Governo deve decidere Manca solo l'Italia alla ratifica

**Fondo salvastati.** Per Tajani «strumento poco europeista». Le opposizioni: «Rischio isolamento»

CHIARA SCALISE

**ROMA.** Ancora il Mes. Il via libera di Berlino alla ratifica del fondo salvastati lascia isolata l'Italia, che resta l'unico fra i Paesi della zona euro a non aver ancora approvato la riforma. Ma per far decollare il meccanismo, l'unanimità è necessaria. Il governo non può più temporeggiare, come fatto finora: deve decidere se ratificare il trattato, e rimangiarsi la contrarietà e i dubbi di tutti i partiti della maggioranza, o dire no e mandare al macero un testo già approvato da tutti gli Stati europei. Ma continuano a «esserci riserve», avverte il ministro degli Esteri Antonio Tajani: Forza Italia, aggiunge, lo considera uno strumento «poco europeista».

Sono riserve che si aggiungono alla storica contrarietà della Lega di Matteo Salvini e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni a questo meccanismo. Solo qualche giorno fa in Parlamento tutti i partiti che sostengono l'esecutivo hanno approvato una mozione che ha congelato proprio il Mes, nonostante il titolare del Tesoro Giancarlo Giorgetti avesse assicurato a novembre di essere pronto a confermare gli impegni presi in precedenza dall'Italia a favore della ratifica.

Hanno gioco facile le opposizioni che tornano ad attaccare, convinte che il tempo degli «alibi» sia finito: lo stop al ricorso contro la ratifica presentato da sette deputati liberali tedeschi consentirà ora al presidente della Repubblica tedesca di firmare la legge. Il Bundestag e il Bundesrat

hanno infatti già dato, a maggioranza semplice, il proprio via libera. Oltre all'Italia, a dire il vero, manca anche la Croazia che però entrerà nell'area euro solo a partire dal 2023.

Il tema sul tavolo è molto tecnico. Gli Stati membri della zona euro che si trovano in difficoltà possono beneficiare di assistenza finanziaria, concessa a condizioni rigorose che arrivano a comprendere misure relative alla politica di bilancio, economica e finanziaria. Tra le novità della riforma, c'è quella di attribuire al Mes la possibilità di fornire una rete di sicurezza (backstop) nell'ambito del sistema di gestione delle crisi bancarie. Eppure il tema è stato negli anni molto politicizzato e questo - ragionano fonti di governo - rende più difficile affrontare la discussione. Ad ora - raccontano le stesse fonti - decisioni definitive ancora non sarebbero state prese. Nei fatti, osservano i più pragmatici, si tratterebbe solo di ratificare la riforma, una scelta che non implica di chiedere l'accesso al fondo salvastati.

Il rischio - mettono in guardia le opposizioni - è l'isolamento dell'Italia: Pd, Azione e Più Europa chiedono all'esecutivo di non aspettare ancora e di mettere la firma sotto il Trattato. Il M5S, che su questo fronte non ha sempre avuto una posizione compatta, provoca la premier: «ci dobbiamo aspettare un'ennesima marcia indietro, a conferma dell'enorme differenza che c'è tra la Giorgia Meloni che urlava all'opposizione e quella che oggi deve governare il Paese?».

## IL FONDO SALVA STATI

# Il meccanismo europeo di stabilità è di supporto alle criticità finanziarie

SABINA ROSSET

**BRUXELLES.** Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes), noto anche come “fondo salva Stati”, è stato creato sulla scia degli interventi nella crisi del debito sovrano del 2010. Istituito nel 2012 con trattato intergovernativo, serve a concedere a condizioni prestabilite assistenza finanziaria ai Paesi membri in difficoltà a finanziarsi. Fino ad ora è intervenuto in aiuto di Irlanda, Portogallo, Cipro, Spagna e Grecia (per 295 miliardi totali considerando anche gli interventi dal 2010). In cambio dei prestiti, è previsto un programma di aggiustamento macroeconomico, riforme draconiane secondo i più critici. Criteri più leggeri sono richiesti invece per le linee di credito precauzionali, per Stati colpiti da choc avversi ma in condizioni finanziarie sane. Pochi mesi dopo lo scoppio del Covid, il Mes è stato messo in campo anche con una linea di credito per 240 miliardi, di sostegno alla crisi pandemica, a disposizione dei Paesi dell'eurozona per finanziare i costi legati all'emergenza sanitaria (fino ad ora non usata dagli Stati membri).

E' guidato da un Consiglio dei Governatori, composto dai 19 ministri delle Finanze dell'area dell'euro, e assume all'unanimità le principali decisioni. Ha un capitale sottoscritto di 704,8 miliardi, 80,5 miliardi già versati, con una capacità di prestito di 500 miliardi. L'Italia, terzo socio dopo Germania e Francia, ne ha sottoscritto il capitale per 125,1 miliardi, versandone oltre 14,3 miliardi. La riforma del Trattato del Mes del 2021, votata in Consiglio a Bruxelles durante il secondo governo Conte, interviene ulteriormente sulle condizioni per l'assistenza finanziaria e sulle differenze tra le linee a condizionalità rafforzata o semplice. Il cuore della riforma è però attribuire al Mes la funzione di fornire una rete di sicurezza finanziaria (backstop) al Fondo di risoluzione unico nell'ambito del sistema di gestione delle crisi bancarie. In altre parole da strumento di assistenza agli Stati, il Mes entra in gioco anche nelle crisi bancarie, passaggio centrale per completare l'Unione bancaria. Prevede tra l'altro che il Mes possa fare da mediatore tra Stati e investitori privati nel caso servisse la ristrutturazione di un debito pubblico.